

All'Ecc.ma Reggenza
Palazzo Pubblico
Piazza della Libertà
San Marino Città
Domenica 3 Aprile 2011

OGGETTO: Istanza d'Arengo 2011 per l'impiego della massa nevosa ad integrazione del patrimonio idrico

Il movimento SottoMarino e i sottoscritti cittadini, regolarmente iscritti alle liste elettorali e residenti in territorio, propongono la seguente Istanza d'Arengo:

vista la sempre più frequente problematica di approvvigionamento idrico a scopi non potabili nel periodo estivo, si propone di impiegare la massa nevosa derivante dalle precipitazioni invernali come ulteriore scorta di acqua impiegabile a scopi irrigui o produttivi: si esclude l'impiego della neve come risorsa potabilizzabile a meno che questa non venga raccolta entro breve termine, affinché l'accumulo di sostanze presenti nell'aria non la inquinino eccessivamente. La coltre nevosa rimossa al termine delle nevicate può essere stoccata in depositi sotterranei dove si manterrebbe per mesi, ricalcando l'esempio delle ghiacciaie che nei secoli scorsi venivano utilizzate come luoghi adibiti alla conservazione del cibo (l'equivalente dei nostri frigoriferi). Il graduale scioglimento della neve all'interno di una cisterna permette il prelievo dell'acqua secondo necessità: questo consentirebbe dunque di recuperare una risorsa che normalmente va perduta nelle fognature e nei corsi d'acqua.

I depositi che si propone di realizzare andrebbero dislocati in differenti punti del territorio della Repubblica, privilegiando le zone in cui la precipitazione nevosa normalmente raggiunge livelli consistenti: ogni deposito avrebbe le caratteristiche di una cisterna con immissione della neve dall'alto attraverso una grande paratia e un sistema di prelievo dell'acqua di fusione nella parte inferiore per mezzo di apposite tubazioni. La cisterna andrebbe collocata in una conca, in modo tale da potervi accedere dall'alto e dal basso, mitigandone l'impatto visivo tramite interrimento, muri vegetali e messa a dimora di piante. Occorre prevedere una periodica ispezione e pulizia della parte interna dalle impurità che vengono raccolte insieme alla neve, siano esse normali rifiuti da spazzamento stradale che rami o altri oggetti.

Questo intervento è volto anche all'ottimizzazione dell'attuale procedura di pulizia delle strade dalla coltre nevosa: spesso la neve rimane accumulata per settimane in luoghi non opportuni, quali parcheggi, marciapiedi e lungo le strade: in alcuni casi la neve viene rimossa e trasportata altrove senza che però venga accumulata con un criterio.

Si ritiene quindi opportuno suggerirne un impiego che possa in parte ammortizzare la spesa sostenuta per la sua rimozione; non solo, oltre a costituire un disagio e talvolta un pericolo per la circolazione di mezzi e persone a causa del processo di scioglimento e seguente congelamento notturno, risulta anche scarsamente decoroso e igienico avere depositi di neve su cui si accumulano le polveri emesse dal traffico veicolare.

Infine si vuole precisare che un intervento di questo tipo non va inteso disgiuntamente da investimenti nel settore del risparmio idrico e della raccolta dell'acqua piovana, secondo i principi già previsti dalla Legge 72 del 2008.

In fede